IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 85. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 26 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 25. — La situazione verso sud è immutata.

Il Governatore è partito, ieri, dall'Asmara per recarsi ad ispezionare l'Okule-Kusai.

Da Cassala si segnalano verso Nord-Est nuclei di cavalleria e fanteria di Dervisci a direzione di Sabderat.

Il colonnello Stevani è giunto, iermattina, a Biscia.

Ieri a Beska, dove è arrivato il colonnello Stevani, dista due giornate di marcia da Sabderat, onde è probabile che egli fosse ieri ad El Ghedda e che al momento in cui scrivo sia già arrivato.

Okule Kusai. che il Governatore si reca ad ispezionare, è l'estrema provincia dei nostri possedimenti, quali dessi erano prima degli avvenimenti, che condussero all'occupazione dell'Agamè del Tigrè. È limitata a sud dal torrente Belesa, al est dallo Scioscè, col quale comunica per i passi di Sala e di Cascasè, a nord dell'Hamasen, al ovest dal Sarae. Ne è capoluogo la città di Senafè.

Nell'Okule Kusai si è combattuta la campagna contro Mangascià, dicembre 1894-gennaio 1895.

(S) **Massaua**, 25. — La situazione verso il Sud è sempre stazionaria.

Il colonnello Stevani è giunto ad El Adal, ove sosterà per riunire le truppe, di cui dispone.

Esso telegrafa che la comunicazione ottica fra Sabderat e Cassala è interrotta da ieri sera a causa della nebbia.

Stamane si attendono da Sabderat parecchi colpi di cannone probabilmente diretti da Cassali contro pattuglie di Dervisci.

(S) **Napoli**, 25. — Col postale *Baldissino* sono partiti oggi per Massaua i generali Del Mayno, Ricca e Biscetti; i colonnelli Corsini e Corticelli; i tenenti colonnelli Arimondi e Radicati, e 40 altri ufficiali inferiori, medici e veterinari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

(*Continua.*)

Parigi, 25, ore 11.40. *L'Eclair* annentisce ancora una volta che la Francia ponga ostacoli alla conclusione della pace tra Menelik e l'Italia.

LA MISURA

Il debutto parlamentare dell'on. Caetani, come ministro degli esteri, è stato, abbastanza infelice, ma non ha meravigliato, almeno, coloro che hanno l'onore di conoscere a fondo l'egregio patrizio.

Altro è fare il sindaco di Roma, altro è fare parlare da ministro degli affari esteri.

Non dico al terzo periodo aveva perduto la calligrafia, ma poco ci mancava. Non c'è da stupirsi. L'uomo, anche fisicamente, è fuori di misura.

Se l'on. Caetani avesse lanciato alla Camera e stette muto durante tutta la discussione, la impressione gratuita, che ci è permesso di lanciare in Senato contro il precedente Ministero, non l'avrebbero lasciato continuare e molto probabilmente egli avrebbe compromesso il voto.

L'on. di Rudinì, che capì la mossa falsa, ha creduto di coprirla, mettendosi innanzi lui e accentuando le accuse, ma se l'on. Imbriani parla meglio il francese dell'italiano, l'on. Saracco parla meglio l'italiano del francese e con logica stringente ha posto sulle spalle al muro il marchese e il duca: provvate coi documenti o tacete.

A questo punto l'on. Di Rudinì è venuto meno con un'affermazione, avente tutti i caratteri delle piccole malignità, per la quale ha una speciale tendenza l'on. Bonin.

Mancano al Ministero i documenti di Macalle, ha detto il Capo del Governo e quelli d'Africa si sono perduti colla morte del colonnello Galliano.

Questa rivelazione, soggiungono i giornali ufficiosi, ha fatto grande impressione sul Senato!

Il Senato non merita siffatta ingiuria, poichè bisogna essere ignari del più elementare meccanismo telegrafico per ignorare quello che ha detto il Capo del Governo.

Anzitutto, quali documenti può aver portato con sè nella tomba onorata, dato che sia morto, il colonnello Galliano? Tutto al più il suo diario dell'assedio e copia dei bollettini scambiati col generale Baratieri, giacchè il col. Galliano, e l'on. Ricotti può insegnarlo al march. Di Rudinì, non poteva corrispondere col Governo centrale, anche quando fosse stato in grado di farlo.

Più mancano documenti, nella peggiore ipotesi, qualche telegramma scambiato tra il generale Baratieri e il Governo. Ora, dato pure che qualche telegramma mancasse al Ministero, l'ufficio telegrafico di Massaua, obbligato per legge, che l'on. Rudinì non dovrebbe ignorare, à tenere il registro dei dispacci in partenza e in arrivo per sei mesi, deve avere la copia.

E allora a che si riduce l'affermazione dell'on. Di Rudinì sulla mancanza dei dispacci di Macalle, che gli impedirebbero non possano, così egli disse, aver sottratti, e quindi dovrebbero essere stati sottratti dai ministri precedenti?

Si rimane ad una insinuazione gratuita, derivante unicamente dell'ignoranza più elementare del nostro servizio telegrafico.

Chi si è mostrato all'altezza del momento fu l'on. Ricotti, il quale accennando alla formazione dei battaglioni invisti in Africa, distinse i due metodi, non soggiunse subito: le preferisco e adotto all'occorrenza, il secondo, ma non giudico quello del mio predecessore.

Era una lezione ai due bolletti colleghi, che avevano perduta la misura.

Se manco una giusta osservazione dell'on. Vitelleschi, a chiusa della vivace seduta. Non è il momento di palleggiare le responsabilità. Io vi ho chiesto, egli disse, qualche cosa di serio: voi avete risposto nulla.

Ed è così. Condensate le dichiarazioni, seppure in armonia tra di esse, degli on. Di Rudinì e Caetani, o avrete il vuoto pretto.

A domani la dimostrazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Messico**, 25. — È arrivato Mons. Averardi, che viene a compiere la sua missione straordinaria di Visitatore Apostolico.

(S) **Pietroburgo**, 25. — L'Agente diplomatico russo a Sofia, Tcharykow, è partito per la sua residenza.

(S) **Pietroburgo**, 25. — L'imperatrice Madre, col Granduca Michele e colla Granduchessa Olga, è partita per Nizza onde visitare la Czarewich.

Londra, 25. — Si ha da Johannesburg essere deciso che il presidente Kruger partirà per l'Europa.

Belgrado, 25. — Il Re Alessandro partirà il 6 6 8 aprile per Atene e ritornerà il 18.

La Regina Natalia, il cui stato di salute è migliorato, si recherà a Biarritz verso la stessa epoca.

Corre voce di un lungo viaggio che l'ex-Re Milano farebbe nella prossima estate in America.

(S) **Brindisi**, 25. — Proveniente da Pietroburgo, è giunto il Granduca di Russia Giorgio Michaelvitch e prosegue per Atene a bordo della cannoniera russa *Strelocky*.

(S) **Firenze**, 25. — È arrivato il sig. Antonio Ennes, commissario reale per l'Africa portoghese, latore di documenti per l'on. senatore Vigliani, arbitro nella vertenza tra l'Inghilterra ed il Portogallo, circa la frontiera del Manicaland.

Gl'Imperiali di Germania in Italia

(Vedi 2.a pagina.)

Politica estera italiana.

(Servizio speciale del Pop Rom).

Parigi, 25, ore 15,5. — *L'Herald*, parlando della politica estera dell'Italia e delle attitudini dell'on. Crispi, dice che effettivamente la direzione della politica stessa sarà assunta dal conte Nigra.

Dopo l'incoronazione

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 25, ore 18.40 — Si annuncia da Pietroburgo ed io vi trasmetto con riserva, che lo Czar e la Czarina si recheranno a Berlino, e quindi a Darmstadt e a Vienna.

All'Ambasciata di Berlino, si preparerebbero sin d'ora gli appartamenti per i Sovrani.

La posta di Del Valle

Quando meno ce l'aspettavamo, la posta ci ha portato ieri tre cartoline e due lettere del nostro corrispondente d'Africa, Del Valle.

I lettori comprenderanno quale gioia ci abbia prodotto il ricevere i suoi caratteri. Ma per troppo non fu che un lampo di ragazzi speranze!

Il bollo della posta essendo per tutte quello di Massaua 9 marzo, si capisce subito che sono lettere anteriori alla nuova. Non c'è da dire quanti prese parte: un biglietto di visita, che il Del Valle ci mandava, ci ha fatto capire poi il perchè del ritardo trapostoci al libero corso della corrispondenza.

Questo biglietto ha da una parte in litografia la scritta:

Il colonnello
Giovachino Valenzano
Capo di Stato Maggiore delle RR. truppe d'Africa.

Dall'altra contiene le seguenti parole:

Signor Del Valle,

Desidererei conferire con Lei, e per la sua lettera e per i suoi telegrammi le dirò di sì. Non conoscendomi le mie occupazioni di passare io da Lei, le sarei grato se Ella volesse passare da me. Suo dev. G. Valenzano.

Il biglietto ha la data in cifre 12-2-96. La località è indicata, ma indecifrabile; ma deve essere una di quelle dell'Enticsciò, dove si trovava allora il corpo di occupazione che il Del Valle seguiva e di cui riferì nei nostro foglio la marcia.

Il Del Valle ci comunicava il biglietto del Valenzano per gratificarci di amorevoli eccitazioni da noi rivelate per dispacciò sulla mancanza di sue lettere e ci scriveva:

Ho ricevuto il suo dispaccio e sono dolente di quanto accade circa il servizio postale: ma questo è possibile o dall'ritonte interesto per ragioni di stima, che godo di avere in Italia, o per mio fine verso la settimana... spero che gli avvenimenti mi aiuteranno per dare al suo buon giornale molte notizie. Sono l'unico *reporter* rimasto perchè ho saputo farmi dire volere, da parte di Crispi, di mie importanza. Ma mi gioverebbe molto avere dal ministero una parola per Baratieri, *ascendosi tra Valenzano e Baratieri un po' d'attrito*, (parole tra Baratieri e Valenzano!) Però io non farò mai della politica, essendo questa la ragione dell'urto fra il Comando e il *grande reporter*.....

Le prime due cartoline sono del 15 febbraio e si susseguono come brani di un Diario. Cominciano così:

Siamo sul quivive. Ras Sebat ed Agos Tafari hanno defezionato portando via 1200 fucili con relative munizioni. È pessare che al Comando passavo per mala lingua quando dicevo che Sebat ci *riserbava qualche brutto regalo*. (testuale).

E' un mistero tanto cecifè: ma gli argomenti così venivano meno quando si enumeravano i grandi benefici che aveva goduto e che tuttora godeva.

L'abbiamo tutto — mi si diceva — da Abba Samma, dove era da tre anni prigioniero di ras Mangascià; l'abbiamo creato capo delle bande dell'Agamè, che dopo Dembelassà è il corpo di tutti i feditori in carica di novelle regioni; prende tanti talleri il mese, tanti ogni giorno e il vermouth al Comando. Dovrebbe tradire? Con quale utile, poi, perchè i recidivi dell'Eritrea (spandio informi) prendevano come me, ma non si riuniva a smontare tanto fodo in Sebat. Non ci avevo agli forse condotto con 300 uomini Agos Tafari? E per merito di costui, non ci si vedeva nell'ozio di avere nella nostra Tecla Aimanot?

Briccone! Che sia la definizione loro il prodromo di un'azione? Meglio sarebbe davvero..

E qui il Del Valle, con grande acume, si pone subito il quesito: che faranno i ribelli? E prevede per le conoscenze che hanno dell'Agamè la mossa alle nostre retrovie e per il servizio di approvvigionamento e quello che costerebbe (e infatti costò ai nostri!) la minacciata guerriglia. Ma non pare a lui possibile che vogliano subito urtarsi con gli amici di ieri, tanto più che, appena disertati, passarono il fronte del ciglione di Saurisa, alla barba dei nostri primi posti, al quali dimere di essere d'avanguardia vinse il campo di Menelick.

E conchiude melanconicamente:

A ogni modo, 1900 uomini di più per loro o di meno per noi!...

L'altra, — ultima — cartolina è del 29 febbraio, alla vigilia della battaglia di Adua, e non si può leggere senza commozione:

La brutta notizia è in bocca a tutti: è morto il povero Caputo. La canerona, non a tempo formata, le ha uccise. Povero eroi.

Giunto in Adigrat, col piede destro orribilmente bruciato dai tizzoni ardenti dei feroci masnadieri di Sebat e una coscia perforata da due proiettili spappolatigli spoggiando su di essa le canne dei fucili, ripresi i suoi disegni.

— Sono dei più fortunati... Ho già fatto la mia campagna!

Sull'*Umberto I*, dove viaggiammo insieme, avevo già detto a Negretti, compagno suo, caduto insieme con lui:

— Contereno pagine di storia, cui andiamo a partecipare in Africa, e nostri figli, quando saremo veterani del nostro bell'esercito.

E ora dormono tutti due il sonno della morte.

La fatalità africana! Vennero qui quattro coppie di fratelli: i due Balzarani, i due Angheri, i due Pennazzi, i due Caputo. L'ultima coppia non aveva ancora pagato, come le altre, il suo tributo; ora sono tutti eguali... La morte se ha preso uno per coppia.

La posta di Del Valle si chiude con una lettera di otto pagine all'Editore del *Popolo Romano*. Di cosa, in parte confidenziale, sperando sempre che il Del Valle sia prigioniero, non ha ragione, per ora almeno, di essere pubblicata; tutto il resto costituendo una deposizione, dolorosa e preziosa insieme, sulle condizioni in cui eravamo in Africa a pochi giorni di distanza dall'ultimo terribile avvenimento, daremo alcuni brani principali. Eccoli:

Lo cose nostre vanno a tentoni; ed è grave. Qui tutti gli ufficiali criticano il Comando per le sue ultime operazioni e dinno la responsabilità delle decisioni al servizio di politica di guerra, essendo il capitano dei carabinieri ma i suoi militi e capitò di continuo occupato a far di scorta al Comando. Dicono pure che Spezzaloe e Moaza volevano per le loro sopiecazioni contro i ribelli 800 *gacari*, che non furono accordati e che avrebbero attirato i disastri parziali sofferti dai piccoli distaccamenti.

Aspettiamo da un momento all'altro l'attacco del nemico che si è riportato a destra. Dopo Alequà c'è bisogno di una vittoriosper i nostri soldati.

.....

Sono fornati gli ufficiali del battaglione Valli che difenderanno la linea fra due giorni. Intanto però la linea Barakit-Adi-Caié, nuova stazione di rifornimento è in pericolo. Vi è Stevani che si spera incontri Sebat e gli dia quella lezione che si merita. (!)

Pavvero è desolante il fatto di Alequà; tanto più che era prevedibile dopo la defezioni.

Dovrei morti! Li ho visti carbonizzati, mentre accanto a loro bruciavano ancora i tizzi da cui furono martirizzati. E fra essi Gigi Negretti, che avevo incontrato in Italia in turti i tornei di scherma, bello, forte, bravo! E non è che debbo che **erano ancora vivi** quando furono messi sul rogo!

Le grandi sventure hanno sempre piccole origini. Alequà ebbe quella di non aver prima occupato il passo di Setà e di stidare un pezzido enne per chi lo occupava come Mocragatta senza garentirsi in marcia e all'arrivo. Quando si dice che il fuoco infama il un rogo umano lo sconsiglio per quello di un rancio e che ad Alequà erano cinque ufficiali morti d'Africa, Moccagatta, Negretti, Cimino, Caputo, Rossano tutti venuti con me sull'*Umberto I*!

.....

Capisco che quando i fatti saranno stati portati in Italia e conosciuti del pubblico, ella avrà detto: — Ma Del Valle che fa? Perchè non telegrafa?

Ecco del Valle, sapito della condizione di Sebat, avvenuta l'11, può redare il colonnello Valenzano il 12 e questi gli disse:

Siamo alla vigilia di un'azione. In Italia s'impressionerebbero le famiglie dei soldati. Non se parlano; faranno piacere al Governatore che la tanta a tale responsabilità. »

E mi decisi a tacere.

Qui finisce la *Posta di Del Valle*. Inutile dire con quanta contentezza, che sarebbe certo divina dai lettori, rivedremmo ancora i suoi caratteri, e potessimo essere certi della salvezza d'un corrispondente così ocolato e valoroso!

(D. E. Ed i suoi colleghi del giornale di lavoro ufficiale che spera di trovare in Adua o nei fondaglia di Berino). (N. d. R.)

Francia e Vaticano.

Le Nachrichten aus Ihalen fuer Deutschland (Notizie dall'Italia per la Germania) annunciano che la nomina del sig. Poubelle ad ambasciatore di Francia presso la S. Sede ha destato vivo malumore in Vaticano.

Il Nunzio a Parigi sarebbe stato incaricato di fare rimostranze al governo francese invitandolo a proporre una personalità più gradita.

In Vaticano — secondo le informazioni delle *Nachrichten* — non si spera molto sul risultato delle pratiche di mons. Ferrata, ritenendosi che il governo non possa ignorare l'effetto che devo produrre la scelta del sig. Poubelle.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 25. (*Camera dei deputati*). — Continua la discussione generale sul progetto d'imposta progressiva sulla rendita.

Il relatore della Commissione generale del bilancio, Dolombre, riprende il discorso interrotto ieri e critica vivamente il progetto del Governo. (*Applausi al Centro e sopra alcuni banchi della Sinistra. Irrequieti interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Il discorso del relatore Dolombre provoca vivi incidenti.

Il ministro delle finanze, Doumer, critica la cattiva della Commissione, che attribuisce in parte ad opposizione politica. Difende lungamente il principio, a cui è informato il progetto del Governo, che tende a sostituire le tasse sulle porte e sulle finestre, la tassa personale e quella mobiliare con una imposta generale progressiva sulla rendita. Questa riforma in sempre scritta nel programma del partito repubblicano e reclamata da Gambetta.

Doumer protesta contro i repubblicani, i quali credono che la forza principale della Repubblica sia la reazione. (*Frequenti interruzioni da una parte del Centro. — Applausi dall'altra parte del Centro e da tutta la Sinistra*).

Doumer, in nome del Governo, dichiara di riunciare al sistema della denunzia dei redditi imponibili, so si accettano le commissioni di ripartizione.

La seduta viene sospesa.

Ripresa la seduta il ministro Doumer giustifica le disposizioni essenziali del progetto e dichiara di mantenerle. Dice che accettare modificazioni sulle disposizioni secondarie e confuta la maggior parte delle critiche esposte dagli oratori.

Concludo dichiarando, in nome del governo, di porre all'approvazione del progetto la questione di fiducia.

Il discorso del ministro Doumer è salutato da una triplice salva di applausi prolungati. Molti deputati di sinistra vanno a felicitarsi coll'oratore.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 11,40. — Il *Figaro* crede che i tumulti socialisti alla Camera, come quello contro Molins, rafforzeranno l'opposizione.

La discussione di questi giorni ha provato intanto che agli stessi radicali ripugna la riforma tributaria nel modo con cui l'ha proposta il signor Doumer.

Però Bourgeois farà ogni sforzo per rimanere e non lasciare il posto agli avversari, preparando lentamente l'evoluzione del governo in senso radicale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25 marzo — Pres. **Parini** — Ore 14.50.

Anche oggi sala e tribune pile del solito animate, compresa quella diplomatica.

PRESIDENTE. In omaggio alla deliberazione del Senato, la Presidenza comunicò alla contessa Dahormida la sua deliberazione e ne ebbe risposta. (*Vedi ultime notizie*).

Crediti per la guerra in Africa.

MAJORANA-CALATABIANO svolge una serie di considerazioni di indole economica per dimostrare che il bilancio africano presenta un immenso *deficit*, senza che vi corrisponda nessun vantaggio economico pel paese.

Ma non deve essere dimenticata l'indole politica del progetto ed essa esige che si affronti la questione delle responsabilità politiche e militari.

Chiede come si provvederà ai servizio degli interessi. Poco spera nelle economie e nelle riforme: l'esperienza di certe economie, sulle condizione in cui eravamo in Africa a pochi giorni di distanza dall'ultimo terribile avvenimento, daremo alcuni brani principali. Eccoli:

Lo cose nostre vanno a tentoni; ed è grave. Qui tutti gli ufficiali criticano il Comando per le sue ultime operazioni e dinno la responsabilità delle decisioni al servizio di politica di guerra, essendo il capitano dei carabinieri ma i suoi militi e capitò di continuo occupato a far di scorta al Comando. Dicono pure che Spezzaloe e Moaza volevano per le loro sopiecazioni contro i ribelli 800 *gacari*, che non furono accordati e che avrebbero attirato i disastri parziali sofferti dai piccoli distaccamenti.

Aspettiamo da un momento all'altro l'attacco del nemico che si è riportato a destra. Dopo Alequà c'è bisogno di una vittoriosper i nostri soldati.

.....

Sono fornati gli ufficiali del battaglione Valli che difenderanno la linea fra due giorni. Intanto però la linea Barakit-Adi-Caié, nuova stazione di rifornimento è in pericolo. Vi è Stevani che si spera incontri Sebat e gli dia quella lezione che si merita. (!)

Pavvero è desolante il fatto di Alequà; tanto più che era prevedibile dopo la defezioni.

Dovrei morti! Li ho visti carbonizzati, mentre accanto a loro bruciavano ancora i tizzi da cui furono martirizzati. E fra essi Gigi Negretti, che avevo incontrato in Italia in turti i tornei di scherma, bello, forte, bravo! E non è che debbo che **erano ancora vivi** quando furono messi sul rogo!

Le grandi sventure hanno sempre piccole origini. Alequà ebbe quella di non aver prima occupato il passo di Setà e di stidare un pezzido enne per chi lo occupava come Mocragatta senza garentirsi in marcia e all'arrivo. Quando si dice che il fuoco infama il un rogo umano lo sconsiglio per quello di un rancio e che ad Alequà erano cinque ufficiali morti d'Africa, Moccagatta, Negretti, Cimino, Caputo, Rossano tutti venuti con me sull'*Umberto I*!

.....

Capisco che quando i fatti saranno stati portati in Italia e conosciuti del pubblico, ella avrà detto: — Ma Del Valle che fa? Perchè non telegrafa?

Ecco del Valle, sapito della condizione di Sebat, avvenuta l'11, può redare il colonnello Valenzano il 12 e questi gli disse:

Siamo alla vigilia di un'azione. In Italia s'impressionerebbero le famiglie dei soldati. Non se parlano; faranno piacere al Governatore che la tanta a tale responsabilità. »

E mi decisi a tacere.

Qui finisce la *Posta di Del Valle*. Inutile dire con quanta contentezza, che sarebbe certo divina dai lettori, rivedremmo ancora i suoi caratteri, e potessimo essere certi della salvezza d'un corrispondente così ocolato e valoroso!

(D. E. Ed i suoi colleghi del giornale di lavoro ufficiale che spera di trovare in Adua o nei fondaglia di Berino). (N. d. R.)

Anche oggi sala e tribune pile del solito animate, compresa quella diplomatica.

PRESIDENTE. In omaggio alla deliberazione del Senato, la Presidenza comunicò alla contessa Dahormida la sua deliberazione e ne ebbe risposta. (*Vedi ultime notizie*).

Crediti per la guerra in Africa.

MAJORANA-CALATABIANO svolge una serie di considerazioni di indole economica per dimostrare che il bilancio africano presenta un immenso *deficit*, senza che vi corrisponda nessun vantaggio economico pel paese.

Ma non deve essere dimenticata l'indole politica del progetto ed essa esige che si affronti la questione delle responsabilità politiche e militari.

Chiede come si provvederà al servizio degli interessi. Poco spera nelle economie e nelle riforme: l'esperienza di certe economie, sulle condizione in cui eravamo in Africa a pochi giorni di distanza dall'ultimo terribile avvenimento, daremo alcuni brani principali. Eccoli:

La Storia dell'Italia in Africa è onerosa e sanguinosa: molto saggiamente quindi il governo attuale mostrò prudenza e raccoglimento. (*Approvazioni e commenti*).

COLOMBO. La più parte degli oratori si è occupata della questione politica, ma però l'on. Cambray-Digny ieri e l'on. Majorana stamane si sono anche occupati della questione finanziaria.

Risponderà ai diversi appunti, compresi quelli espressi dal relatore.

Chiarisce il dubbio relativo ai 20 milioni, precedentemente votati.

Essi non sono compresi tra 140 che ora si richiedono.

Spiega come quasi 140 milioni si formino.

Richiama una deliberazione del 7 febbraio scorso della precedente amministrazione colla quale si impegnano altri 20 milioni.

Aggiunge che il domani altri 74 milioni e mezzo, per chiamata di classi, ed altre spese.

Tutto questo oltre i 20 milioni, è impegnato non alla fine di maggio.

Il Ministero attuale crede che se non spreggiungono ulteriori somme, occorrerà ancora una spesa di 96 milioni e mezzo. Ne specifica l'impiego.

Il governo crede che i 140 milioni siano stati calcolati con relativa precisione. Può essere che sia alquanto larga, ma in fatto di previsioni è meglio abbondare.

E' bene che il paese sappia cosa gli costa questa impresa coloniale.

Quanto ai mezzi di far fronte a questa spesa, dimostra la buona conruenicna di ricorrere ad espedienti del Tesoro. Sono sempre spese disseminate. Vi si può ricorrere soltanto per piccole somme.

Si è proposto anche per l'emissione di un titolo negoziabile esclusivamente all'interno.

Facilissima sarebbe stata una operazione all'estero, ma in questo caso, stimò più dirittoso che il paese ritrovasse le somme in se stesso.

Questa operazione può essere fatta con grande facilità poichè non abbiamo l'acqua alla gola.

Quanto ai mezzi per fronteggiare gli oneri della nuova emissione e delle precedenti, pre mette che nell'esercizio 1895-96 saranno leggerissimi; crescheranno nel 1896-97, ma la sede per tale discussione, sarà il bilancio definitivo del 1895-96 e il preventivo e l'assestamento 1896-1897.

Tuttavia è prevedibile che nel 1895-96 vi sarà un ammontare notevole e poche saranno le provvisioni necessarie.

Parlare ora dell'esercizio 1896-97 sarebbe prematuro; una politica calma, non avventurosa, potrà migliorare gli introiti.

Non deve del resto disperarsi di trovare qualche ulteriore economia: le questioni della beneficenza di Roma e degli inabili al lavoro, consentiranno calcoli migliori. (*Approvazioni*).

LAMPERTICO. Anche nel popolo romano si deplorava la estensione soverchia della repubblica; la proporzione fra i mezzi e gli intenti fin d'allora fu notata.

Anche nelle assemblee francesi si parlò nello stesso senso a proposito della conquista dell'Algeria.

Tanto se fosse vera una delle deliberazioni contrarie alle nostre necessità, sarà lontano dai fallaci ordinamenti, come da consigli deplorevoli dopoché tanti figli d'Italia dettero martiri pove per l'Italia e pel Re; l'Italia sarà degna di loro (*Bene*).

Non parlerà di pace o di guerra: in tema di relazioni internazionali c'è che un deve alternativo: o una fiducia nel Governo o rovesciarlo.

Neppure parlerà di protettorato per la stessa ragione, ma anche perchè il significato della parola protettorato è nella pratica e nella scienza incerto.

Neppure parlerà di sono d'influenza dalle quali pure si parlò; ma altro è l'influenza spontanea, altro la zona d'influenza, frase anch'essa equivoca, ma che non può confondersi col concetto espresso dal protettorato: questo implica scemamento di sovranità, quella una legittima pretesa.

Determinare una zona d'influenza è solo escludere influenze estranee.

Non deve essere la colonie di iniziativa privata possano in Africa esercitare utili influenze. Siano i friulani in Africa cnatodi della colonia, come qui lo sono della patria. (*Bene*).

Accetta *lo stato quo*. Non si sgombri l'Eritrea, ma rimanendo in confini ben definiti in diritto e in fatto, si dichiari che non miriamo ad avventure, ma che vogliamo assicurare una sicura colonia fonte di commerci o di traffici.

Nell'Africa si danno convegno gli Stati europei; noi non possiamo vivere isolati.

Non si muti contenuto e indirizzo.

Si parta da un concetto definito ed a questo ci si uniformi.

Nelle nostre avventure non ci troviamo senza conforto. Anche oggi il ministero della guerra riparlò alto delle virtù militari palesate, e nelle sue parole vibrò il sentimento del paese tutto. (*Vive approvazioni*).

Le nostre relazioni internazionali dopo gli avvenuti dimostri di procurarano confortevoli parole da Stati amici, ma non è da dissimulare che i pessimisti dissanai nati in Africa fra due Stati dei quali l'uno ci è alleato, l'altro amico. (*Benissimo*).

BLANC. Non esagerare il silenzio sinora serbato è accuse formulate dal governo contro la passata amministrazione. Egli si limita ad affermare che i suoi agenti furono previdenti, informati e studiosi del problema coloniale.

Può darsi che manchi al paese la convinzione dell'utilità dell'impresa e allora meglio un abbandono che un contagno dubbioso, con concetti inadeguati, il quale fa sembrare che restiamo in Africa per non saperne uscire.

L'alleanza inglese è fatto ormai dichiarato e le stesse sperienze di pace, le provisioni delle agombre di Cassala, furono l'occasione pubblica e definitiva di quell'alleanza, che si fonda su un'effettiva e prattica comunanza di interessi difensivi, che si estende alla nostra penisola, specie come potenza mediterranea.

In mezzo alle avversità, l'Italia diventa efficace lagrane (tu la triplice a l'inghilterra. (*Benissimo*).

Ha partito solo per debito di gratitudine verso i suoi collaboratori, al ministero dagli estari.

CANNIZZARO esprime il vivo desiderio che si evitì di nuovo dalla presente situazione col prestigio militare scemato. Ha piena fiducia nel ministero.

BOCCA critica il metodo seguito nella formazione dei ripari d'Africa e suggerisce un sistema meglio rispondente al bisogno.

CAETANI risponde all'on. Blanc che le idee dell'attuale gabinetto sono queste: di tutte il possesso regiatoro, di cui conti importante porzione si perdè a causa dei cambiamenti, un solo punto fu abbandonato dagli anglo-egiziani, Massaua.

Quanto a Cassala la sua posizione è retta dal protocollo del 1891.

I diritti del Governo egiziano rimasero *sospesi*, non furono *rinunciati*. Vi fu un abbandono di fatto, non di diritto. E se la spedizione a Dongola mira a riconquistare il Sudan, quando ciò avvenga, diritto è fatto coincideranno a Cassala, e se vorrà l'Inghilterra, dovrebbe restituirla. (*Movimenti*).

Non dirò se l'occupazione sia fu bene o male; ma per ragioni militari l'abbandono non fu escluso nemmeno dal precedente gabinetto.

E' lieto delle dichiarazioni dell'on. Blanc sull'alleanza fra l'Italia e l'Inghilterra fondata su vera simpatia di popoli, ma è un'alleanza di sentimento.

Il programma attuale non s'ispira al concetto di restare in Africa per per sapere, come sadanzona. Questo è un giudizio severo. Il gabinetto precedente porta intera la responsabilità di tutti i disastri. (*Agitazione, rumori*).

E' facile condannare ed anche facilitare un generale, dopo che ha errato; ma bisogna distinguere le responsabilità. Se questo generale si è spinto molto avanti senza rifletterci ha responsabile il governo, che gli ha concesso di farlo.

Il governo segue una politica africana in cui è certo di avere con sè l'intero paese (*ohi oh!*)

SARACCO. Il ministro degli esteri ha pronunziato poche parole, ma molto severe, verso l'indirizzo seguito dalla passata amministrazione. Il momento di rispondere sarebbe ora mal scelto, ma verrà.

L'on. Caetani ha detto che Baratieri non procedette senz'ordine del Governo. Il ministro comunicherà i documenti da cui risultino questi ordini. (*Benissimo*).

Invece sta di fatto che il Consiglio dei Ministri, imbi al generale Baratieri di avanzarsi. (*Impressioni*)

Legge un dispaccio del gen. Baratieri del 18 dicembre in cui chiedeva rinforzi per operare a fondo.

Quale fu la risposta del Governo?

Il Consiglio dei ministri gli telegrafò che **non voleva una politica di espansione**.

Una voce. Troppo tardi!

SARACCO. Perchè troppo tardi?

Il Governo rispose il giorno stesso; e nessun ordine fu mai dato per la guerra a fondo. (*Bene*).

Ciò che avvenne è dolorosissimo, ma il governo passato non ne ha certamente la responsabilità.

Si augura un'inchiesta seria, che accerti se colpa vi fu nelle deliberazioni collettive, poichè solo di queste l'ente governo è responsabile.

Invita il Ministero a produrre i documenti che provino le sue affermazioni.

Il Senato giudicherà: questo a lui si sente di disopra di ogni colpa. Una disgrazia ci ha colpiti: se la vittoria avesse sorriso, il governo attuale non sarebbe a qual posto. (*Benissimo, approvazioni*).

PIRES. E' istatto tradizione del Senato di ascoltare con calma — la quale è tanto più necessaria in momenti solenni come questo.

DI RUDINÌ. Il ministero degli esteri non avrebbe dette quelle parole delle quali egli accetta la responsabilità, se l'on. Blanc non avesse rivolto alla presente amministrazione acerbe censure, dimostrando la responsabilità che esse ha di lui.

Non è giunto il momento di discutere le responsabilità, ma si difendiamo.

L'on. Blanc disse di aver dato pieni poteri al Baratieri e questi basta a condannarlo.

Molte voci: No. Dis-e Baldissera.

RUDINÌ. Chi ha occupato il Tigrè, **Adua, Axum**? Chi ha ignorato pericolo e vere condizioni dell'Etiopia? Queste verità non si distruggono col telegramma o o b.

Fa il Ministero passato che volle la guerra di conquista e fece invano versare il sangue italiano. (*Bene — Rumori*).

BLANC chiarisce in una parola sulla situazione quale si presenta in Africa e l'indirizzo della pubblica opinione.

Del resto egli dice che il passato gabinetto conferì i pieni poteri al gen. Baldissera, e non al gen. Baratieri, come pare abbia capito il pres. del Consiglio.

SARACCO non desiderava partecipare alla discussione: ne fu tratto dalle dichiarazioni del ministro Caetani. Per dimostrare ecornomo i documenti.

DI RUDINÌ. Quando li troverano.

SARACCO. L'on. Di Rudini poi dimentica che la Camera approvò un suo ordine del giorno approvante la politica africana del governo. (*Bene, bravo!*).

Baratieri, venuto in Italia, si recò da lui, Saracco e gli dichiarò che bastavano tre milioni di più all'anno per mantenere quindici battaglioni di più. I tre milioni si potevano poi ridurre a due. Amba Alagi, fu un fulmine improvviso. (Rumori).

PIRES. Sollecita il Senato a serbare la calma e ad ascoltare le difese, come sono state assolute le accuse.

Si sollecita tanto più per le alte funzioni che dallo Statuto potrebbe essere chiamato a disimpegnare (*Oh! Oh! Benissimo*).

SARACCO. E ben vengano queste alte funzioni.

Il governo ignorava quello che doveva sapere perchè fu male servito. Dalle informazioni inesatte vennero gli errori del governo: il Baratieri voleva battere gli aciconi. Non il governo lo spinse, ma esso spinse l'esercito al massacro.

Crede che il ministro Caetani sia stato ben più grave provocatore che non il sen. Blanc.

Se vi sono documenti sottratti, il governo procederà, e poi resto dice la verità, non politica, ma consta. (*Benissimo. Vive approvazioni*).

DI RUDINÌ. Non sa in che consista la provocazione.

SARACCO (con forza) disse che il governo spinse Baratieri in Abissinia.

DI RUDINÌ ripete che mancano i documenti sulla resa di Makalle; e quelli che erano in Africa si perdettero ad Adua ove cadde pure il colonnello Galliano.

Se i documenti mancano, non furono presi dagli impiegati del Ministero.

Il suo ordine del giorno alla Camera sulla politica africana era di cortesia.

Infatti, se Saracco, alla fu lette un telegramma dal 18 dicembre, ma allora il male era compiuto. Era già venuto il momento di concentrare la difesa sull'Amara e non ad Adigrat.

Il cambiare Blanc rimproverò al governo la vitità, e il saper nulla, mentre egli bene sa che il governo passato nulla sapeva, perchè dubbigò i suoi poteri.

RICOTTI esige una discussione ampia sull'intera amministrazione dell'esercito e il relatore Lamporizio.

Il modo con cui si costituiscono ora le unità tattiche per l'Africa, non è quello seguito dal precedente ministero: ma non giudica il fatto dal suo predecessore.

Per l'avvenire non crede che per un certo tempo occorrano altri invii già a battaglioni e 3 batterie sono pronti; prefarisce, occorrendo, rinforzare i battaglioni già esistenti e poi, per nuovi invii, spedirebbe unità già formate.

In Africa l'onore della bandiera non fu compromesso e non crede che in Europa la pace si scomprobbe il prestigio.

Una pace che lascia integro il prestigio militare e nostro interesse, non dobbiamo rimpiangerla.

La grandi guerre non fu combattuta e non fu preparata, e il forte del governo passato a prima di Amba Alagi; e si espose con dei battaglioni indigeni a una grande guerra.

Se Baratieri non chiederà rinforzi, vuol dire che era incapace, e il governo poco è non richiamarlo. (*Beaurepaire.*)

Nci, secondo Cambray Digny, dovremmo fare la guerra a ogni costo.

CAMBRAY-DIGNY. No, no.

RICOTTI. Non può credere si debba fare una guerra a fondo: mandare in Africa moltissimi uomini e milioni parecchi ci si imbelliscono.

Certo la pace non ci farà se non salvando l'onore e l'interesse della Colonia (*Beaurepaire*).

CAMBRAY-DIGNY. Non dico occorrere la guerra, ma una posizione militare che ci permetta una pace onorevole.

SARACCO riprende la parola per rispondere a Rubini che egli vuol essere giudicato e non accetta pietà di alcuno.

Quanto alla impreparazione avverte che se giustificazioni del Governo erano contrari alla opposizione, non poteva evidentemente esser preparato a 30 che non voleva fare.

Se dai documenti ufficiali non risultano nel Governo intenti di conquista e di espansione, non si può regolar pietà a chi chiede verità e giustizia.

Se dopo Ambabalagi non si credette di ritirarsi all'Asmara e si decise per Adigrat fu per concetti locali che il Governo non poteva impedire; certo fu un errore, ma il governo non ne ha colpa.

DI RUDINÌ. Fu un errore politico.

SARACCO. Il governo sarà, perchè non si vinca, responsabile politicamente, ma non come di consenso di sobre al suo banco di senatore, come gli uomini del governo sono contenti dei loro posti (*Si ride*). Desidero il paese; ma si cessi da inutili recriminazioni (*Bene*).

CAETANI. L'on. Saracco disse che non vi è atto del precedente Ministero che autorizzasse Baratieri ad occupare il Tigrè ed a spingersi molto avanti nella occupazione.

Non sa se questo atto esista, ma anche se non esiste la responsabilità del Ministero non è minore.

VITELLESCHI dalla opportunità della ora fatta discussione, prima perchè mancano i documenti, poi perchè ora debbiamo avere una cura maggiore nella scelta dei giudici e responsabilità. Le passioni interne non giovano a trovare i rimedi.

Attendeva dal Governo un cenno sulla distinzione fra la questione Abissina e il suo permanere sul Nilo superiore. Attendeva pure un cenno alle accuratate parole pronunziate alla Camera inglese parole che possono prendere a vantaggi compensatori delle dolorose perdite fatte.

Dovremmo mostrare di aver compreso il senso della dimostrare avute dall'Inghilterra e dalla Germania.

DI RUDINÌ si restringerà a poche dichiarazioni riassuntive. Il governo non ha scarso di dimostrazioni di simpatia verso l'Inghilterra.

Le relazioni fra Inghilterra e Italia sono antiche, tradizionali, di popolo, l'alleanza non è quindi opera dell'amministrazione Biancheri, Crispi e Rudinì.

Durante sempre e durerà sempre a dura ancora e attualmente in Egitto trova una maggiore ragione di intimità.

Quanto al progetto di legge, il Governo non si propone per programma la rivincita, ma intende aspettare, mantenendo una posizione militarmente forte.

Rimanda ad ogni velleità di espansione e assolutamente intende di non rivocare giammai il Trigrè. Qualora si dovesse fare un trattato, il Governo non vi includerà la clausola del protettorato che ha fatto una semplice aspirazione del Negus.

FERRARIS e PATERNOSTRO presentano un ordine del giorno di fiducia che l'on. di Rudinì accetta e il Senato approva a grande maggioranza.

Il progetto è approvato per alzata e seduta e a scrutinio segreto con 109 voti contro 8.

La seduta è tolta.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in una recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Rete Mediterranea. — Progetto di lavori di consolidamento di una frana al km. 92,50+6333 tra Sicignano e Galdo sulla Sicignano-Lagonegro con preventivo di L. 9000.

Id. per lavori di ampliamento della stazione di Milano Porta Ticinese. Spesa prev. L. 50,000, oltre il valore del materiale metallico d'armamento.

Rete Sicula — Progetto per lavori di ampliamento della stazione di Acireale sulla Messina-Siracusa. Spesa prev. L. 41,296,70. Termine dai anni.

Id. per lavori di sistemazione del fosso che conduce le acque del pontichello ferroviario al km. 304,55 sulla Palermo-Porto Empedocle a quello della strada provinciale. Spesa prev. L. 1350,26.

Progetto di atto di sottomissione dell'impresa Raffaelli per lavori di inalvigliamento e di rimboschimento del torrente Rasi e suoi affluenti in destra, pericolosamente alla Calanzara-sant'Eufemia, allo scopo di garantire la ferrovia stessa e l'abitato di Nicastro.

Id. di compromesso colla impresa Caivi per un compenso extra-contrattuale per lavori di costruzione di una galleria artificiale fra i chil. 193,486 e 193,516 della Reggio-Metaponto.

Applicabilità di molta alla Ditta Opessi per straordinaria concessione di bitumi a poste libico a strada confinata per le stazioni di Brescia e di Fornaci.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla impresa Oreste Lori per la costruzione del tronco da Fognano a Marradi nella Faenza-Firenze.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 25 contiene:

Decreto sul riordinamento degli uffici del ministero degli affari esteri. — Decreto per l'approvazione della tassa di famiglia nel Comune di Corinaldo (Ancona). — Decreto che autorizza l'istituzione di una nuova Cassa di risparmio in Spoleto e ne approva lo Statuto organico. — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementarie. Riesco degli elenchi dei soci. — Consiglio permanente nelle adunanze del 31 ottobre 1895 e 7 febbraio 1896. — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore nelle opere d'ingegno durante la 1.a quindicina del mese di febbraio 1896.

Prefetture. — Segnati da Fermo a Bandeno - Vicini da Borgo S. Donnino a Modena - Cocuzzoni da Pelegrino Parmense a Borgo S. Donnino - Martini da Anandola al Offida - Resignani da Rimbaldi a Pellegrino Parmese - Rizzi da Venezia, Pisa, da Venezia a Belluno - Ciarlo nominato vice-pretore ad Iglesias - De Benis nom. vice-pret. a Rose - Monaci pretore, da Castropignano va a Sigliano ed Robbiano - Cacciatore da Cavoli id. a Favara - Ferré id. da Cante a Binasco - Pirzini id. da Binasco a Canti.

Ministero giustizia — Orlandi cav. Guido, capo sezione, nominato capo di divisione.

Sacca cav. Alfonso, segretario, nominato capo sezione.

Thebesano di Valgriesche Ernesto, vice segretario, nominato segretario.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Journaux per telegrafo — Nostro servizio)

Avellino, 25 (*Alt*) — Ai soleni funerali, per cura dell'associazione Irpinia e della Società operaia, l'ordine costituendo poi ordinò la Africa, intervennero tutte le autorità, molte signore e tutte, varie rappresentanze del popolo.

Bellissime corone furono deposte dai degli ufficiali del Distretto, dall'on. Irpinia, dalle Società operaie, dagli alunni del Convitto e del Liceo.

Eloquente, elevato discorso pronunziò monsignor Ortaviani, insigne oratore sacre.

Fu notata l'assenza del Sindaco, della Giunta e del deputato Vetroni.

Catania, 24 (*Grassi*) — Ieri il treno della Catania-Giarre-Riposto deragliò. Il panico nei viaggiatori fu immenso. Di Mauro Lorenzo, volendo saltare dal treno, si ruppe le gambe. Il capo treno rimase ferito. Ormai le disgrazie su questa linea non si contano più.

Cagliari, 24 — Gli ufficiali e gli amici hanno offerto una colazione al tenente colonnello di stato maggiore Arimondi, fratello del generale, che stamane è partito per l'Africa.

Venezia, 24 — Al palazzo reale sono cominciati i lavori di allestimento per l'incontro del Sovrani d'Italia e Germania che avrà luogo nella seconda metà d'aprile.

Firenze, 24 — Sono stati tradotti a Firenze una ventina di individui, accusati d'aver partecipato alla rivolta contro i carabinieri accaduta a Prato il 20 e di cui vi diedi notizia.

Sondrio, 24 — Sui monti di Grasio furono trovati i cadaveri dei due fratelli Venosta, sudsei contrabbandieri, travolti dalla caduta di una valanga.

Belluno, 25. — Ieri un incendio accidentale distrusse grillaggio, stipata compresa la chiesa, le scuole e pochissime masserizie furono salvate. Si hanno 44 famiglie nella miseria, e due vittime.

Il Duca di Genova

(S) **Sestri Ponente**, 25. — Il Duca di Genova si è recato nel pomeriggio a visitare il cantiere Ansaldo, accompagnato dalla sua Casa militare.

S. A. R. fu ricevuta dal senatore Bombrini, dal sindaco Cadenasso, dal comm. Bigliati e dal direttore del cantiere.

Terremoto

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica che ieri, 25, verso le ore cinque ed un quarto pomeridiane, vi fu una scossa di terremoto sentita quasi generalmente ad Oppido Mamertina, Reggio Calabria e Messina.

(S) **Messina**, 25. — Alle ore 5,13 vi fu una breve e sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Gl'Imperiali di Germania in Italia

(S) **Napoli**, 25 — Il *yacht Hohenzollern*, che ha a bordo l'imperatore e l'imperatrice di Germania, ed due figli maggiori, è arrivato, scortato dall'incrociatore *Kaiserin Augusta*, ed è entrato nel porto militare alle ore 17,20. Quivi erano ad attendere: il Duca di Genova, il Duca di Bilise, il console di Germania, varii ammiragli italiani in grande uniforme.

L'incrociatore *Kaiserin Augusta* si è fermato nella rada ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

Le navi ancorate in porto hanno issata la gran gala di bandiere.

Molta folla assisteva dalla marina all'arrivo del-l'*yacht Hohenzollern*.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 25, ore 18.45. — L'*Hohenzollern* reso il saluto con ventun colpo di cannone, si è ancorato nel porto militare.

Lo seguivano moltissime barchette adunatesi incontro insieme ai legni mercantili tedeschi che sono nel porto e avevano tutti alzato bandiera di gala e di cui gli equipaggi pronunciarono gli *hoch!* tradizionali.

La nave ammiraglia *Contarini*, issata la gala, rispose ai saluti dell'*yacht* imperiale, mentre la musica militare a bordo suonava l'inno germanico.

L'*Hohenzollern* è ormeggiato appunto presso la *Cuirassé*.

Dalle macchine il popolo e dall'Arsenale i militari acclamarono l'Imperatore.

Poco dopo, con una bellissima manovra, l'altro bastimento, *Kaiserin Augusta*, è entrato nel porto militare con pare.

Napoli, 25, ore 21 — Durante l'approdo dell'*Hohenzollern* l'Imperatore stava sul ponte di comando.

Poco dopo l'arrivo il trattello dell'Imperatore, Principe Enrico, venendo dalla villa Delahante a Posillipo, è salito a bordo, trattenendosi a lungo con la Famiglia Imperiale, che pranza e pernotta a bordo.

Da domani la giornata degli augusti ospiti sarà consacrata alle gite principali. Sono già noti programma quelle del Vesuvio, di Pompei, Capri, Cava e Pesto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 25, ore 11.30 — L'Imperatore Guglielmo sarà accompagnato a Vienna dal Cancelliere principe Hohenlohe, il quale si devo recare colà anche perchè, verso la metà dell'aprile, una sua nipote, figlia del defunto Orean ciambelano di Corte testè defunto, va a nozze.

ARMI ED ARMATI

Le squadre francesi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 25, ore 18.10 — La squadra del Mediterraneo manovra attivamente sul tema di operazione a suo favore a Villafranca. Qu-lla dell'Oceano si esercitera specialmente sulla Manica e sul Golfo di Gascogna.

NOTE AGRARIE

Lotta contro la peronospora.

La vite accenna appena al suo risveglio, il quale, continuando la mite stagione che perdura da varii giorni, non potrà tardare.

I viticultori debbono pertanto ricordare i gravi danni cagionati dalla peronospora nel 1895 e dalla esperienza trarre ammaestramento per il 1896.

Il prof. Cuboni, direttore della nostra R. stazione di patologia vegetale, in una recente conferenza nella quale trattò maestrevolmente la storia delle infezioni peronosporiche in Italia e specialmente quella del 1895, è venuto alle seguenti conclusioni, che è utile porre sott'occhio ai viticultori, perchè accettabili in massima già dalla larga pratica.

1. Che gli insuccessi dell'anno scorso si debbono esclusivamente all'incuria e alla titubanza dei proprietari ed agricoltori.

2. Che quest'anno hanno un'attenuante nella stagione che fu favorevolissima allo sviluppo del parassita.

3. Che di fronte agli innocessi vi sono dovunque esempi splendidissimi di difesa, che confermano luminosamente l'efficacia dei rimedi.

4. Che la difesa dei grappoli è anche più importante e più difficile di quella delle foglie.

5. Che la poltiglia bordolese è tuttora il *rimedio sovrano*, parchè sia applicato *precentivamente* e con *somma coltezza*.

6. Che l'attenuare alle applicazioni liquide, alcune solforazioni con zolfo ramate dal 3 al 5 0/0, è non solo utile ma indispensabile a dare alla difesa la sicurezza della sincerità.

7. Che non conviene esperimentare altri rimedi, e solo a titolo di saggio merita di essere esperimentato l'uso del *Verdet* o acetato di rame in sostituzione del solfato di rame.

Aggiungeremo che il Comizio agrario di Roma, allo scopo di facilitare i viticultori per zolfi e solfato di rame di diretta provenienza e garantiti dalle analisi della stazione chimica di Roma, ha stabilito con rispettabili Ditte il deposito di queste materie in Roma e le soliscrizioni si possono dare alla stessa sede del Comizio agrario.

Così i viticultori possono avere oltre la garanzia del genere un'economia, anche per gli apparecchi.

Così preparati alla lotta, non dipende che dalla loro volontà e diligenza l'evitare le disastrose annate dell'anno passato. *Mites agricola.*

Per la cooperazione agraria.

La Commissione incaricata di studiare i mezzi accessori a diffondere fra le classi rurali i benefici della cooperazione, nelle adunanze tenute ieri mattina e ieri sera presso il Ministero dell'agricoltura, si è occupata delle cooperative di consumo, di assicurazione del bestiame e di previdenza agraria, a proposito delle quali riferirono, rispettivamente, il senatore Eugenio Faina ed il comm. Cavalieri.

La Commissione ha poscia dato incarico al proprio presidente, senatore Garelli, di preparare una relazione la quale riassuma, in forma riassuntiva, tutto il lavoro dalla Commissione stessa compiuto, rapporto questo che sarà presentato quando prima al ministro dell'agricoltura.

Lo stato delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della 2a decade di marzo: Le condizioni meteorologiche di questa decade riescirono assai favorevoli a tutte le colture, anche le piogge furono generalmente insufficienti al bisogno. Il frumento, l'orzo ed i seminati sono svariati prosperosi, i prati belli e vegetazionali. La fioritura degli alberi fruttiferi dà molto a sperare. In varie località è iniziata la vegetazione della vite. Bene gli ortaggi e gli agrumeti. Continua la semina dei marzuoli nelli ed in qualche luogo è incominciata quella del mais.

CROCE ✠ ROSSA

(S) **Genova**, 25 — L'Ispettore Guglielmo ha elargito alla Croce Rossa 4000 lire, esternando il desiderio che vengano destinate a favore dei feriti italiani in Africa.

Teatri ed Arte

Lirico — La prova generale di *Ghiselle*, dramma lirico in tre atti del signor Gilbert Augustin-Thierry, musica di César Franck, avrà luogo a Monte Carlo il 29 aprile.

La prima rappresentazione è fissata al 1.o aprile. Vi prenderanno parte lo signore Kames (protagonista), Deschamps-Jehin e Adiny e i signori Verger, Médéhisadès e Bars.

La musica è stata scritta interamente dal defunto maestro.

Quanto alla istrumentazione egli l'aveva lasciata completa per il primo atto e per gli altri due aveva fatto delle annotazioni, di cui i suoi allievi più devoti si sono valsi per completarli.

La critica musicale è stata invitata a questa serata artistica.

Arte. — A Londra ha avuto luogo ultimamente una vendita di quadri all'asta, notevole soprattutto per le meschine prezze a cui furono ceduti alcune opere di valore. Un quadro di Landseer, già comprato per 960 ghinee, non ne ha ottenute che 190, uno di Callcott, stimato 1800 ghinee, è stato venduto per 525, uno di Poole illustrante la scrima giornata del Decamerone, pagato già 400 ghinee non ne ha frattate che 420 e così via di seguito.

Pittura. — *Un quadro della baronessa Magliani.*

Cortesemente invitati abbiamo visitato lo studio di quella egregia gentildonna artista che è la baronessa Francesca Magliani, ed abbiamo avuto occasione di apprezzare parecchie opere pittoriche che la vedova del compianto ministro attivamente produce a decoro dell'arte e conforto della sua famiglia.

Un ritratto di Francesco Crispi fa richiamato in particolar modo la nostra attenzione. Lo diciamo subito e francamente: rare volte un ritratto ci ha dato una fede certa e bella riproduzione ed espressione del vero.

E' addirittura sorprendente come la mano di una donna abbia potuto ritrarre le fattezze e il sentimento di una figura virile con tanta eloquenza di pennello. La testa di Francesco Crispi è animata, parlante, i suoi occhi, sognatamente, conservano sulla tela quella espressione di pensiero continuo e profondo che sempre nella fisonomia dell'illustre uomo. E perchè questa espressione risultasse in tutta la sua sincerità, la signora Magliani ha inondato di luce la bianca testa dell'ex-presidente dei Consigli, la quale, così felicemente illuminata, spicca con efficacissimo rilievo sul verde cupo del fondo. Questo ritratto, una delle opere migliori di Francesca Magliani, è destinato all'America.

M.

I raggi Roentgen proibiti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 25, ore 23. — Certo Laune chiese il permesso di dare nella sala della Musikverein una rappresentazione antispiritistica con esperimenti di raggi Roentgen.

La polizia permise la parte antispiritistica, vietò invece gli esperimenti sui raggi Roentgen, motivando la proibizione sul fatto che alle autorità mancano in proposito i particolari.

L'opinione pubblica non sa capacitarsi di tale proibizione.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto.

(terza giornata)

La giornata, grigia, molto inglese, ha reso anche più scarso il concorso.

Poche dame dell'aristocrazia romana, qualche *orientale* di cattivo gusto e punto borghesia.

La *prima corsa* " premio Principe di Napoli , per cavalli da caccia, consistente in un oggetto d'arte, e giuocata da tre cavalli sopra cinque iscritti.

La lotta non presenta emozioni. I tremiti meriti, in corsa piana, non percorsi senza garre, Ferrati, *Montrose* del tenente Pignatelli Pogi montato dal cap. Gattinoni, che arriva primo, secondo arriva *Theodora*. *Montrose* era quotato 1[3 ed il totalizzatore pagò otto.

Seconda corsa - premio Tor di Quinto - la più importante. 3000 lire, cavalli d'ogni paese. Percorso 3500 metri, con ostacoli.

Sono iscritti otto cavalli, ma ne corrono soltanto tre: *Lady Elizabeth* di Micheletti, *Lady Elizabeth* di Giannotti e *Saphirine* di Torelli.

Il favorito è *La Bourre*, ma alla partenza *Saphirine* piglia la testa e supera tutti gli ostacoli con evidente facilità per quanto *La Bourre* la stringa ai fianchi.

Lady Elizabeth è subito molto distanziata e per di più cade nel terzo ostacolo.

Nell'ultimo mezzo giro *Saphirine* spinge o distanzia *La Bourre* arrivando prima per trenta o quaranta metri.

Il totalizzatore pagò 12.

Terza corsa: Premio Torre Nuova 2000 lire e 4000 metri di percorso con molti ostacoli e pista in otto, cioè rivieta, corsa piana, ostacoli ecc.

Sopra nove iscritti ne partono solo quattro: *Mazovich* del tenente Ferrari, montato da lui stesso, *Bonifacio* di Schreiber, *Lesbia* del ten.-colonnello Pugi montata dal cap. Savoiroux, ed *Adriana* del marchese di Roccagiovine, *Lesbia* è la favorita, data alla pari.

La partenza avviene in ottime condizioni. *Lesbia* prende la testa fin dal principio e la mantiene, per quanto *Mazovich* la stringa da presso.

Arrivano quasi parallelamente fra le ovazioni della scarsa folla.

Quarta corsa. Premio Monti Parioli. Lire 1600 e 3700 metri di percorso.

Sono iscritti sei cavalli. Ne corrono due soltanto: *Saltino* del cap. Di Loreto ed *Amilica* del marchese Calabrini.

Tutto il favore è per *Saltino*, tanto che quando questo, senza molto scomporsi, arriva primo al traguardo, il totalizzatore restituisce i quattrini perchè nessuno ha scommesso per *Amilica*.

Quinta ed ultima corsa. Premio della Occhiquala. Lire 1000 con un percorso, fra ostacoli, di m. 2000.

Sono iscritti sei cavalli. Ne corrono tre: *Nicolò di Angeloni*, *Araldo* del marchi. Bonzoni, *Vernier* del ten. Testa.

Vernier è il favorito.

Infatti arriva primo, seguito a distanza di trenta metri da *Araldo*.

Il ritorno s'è effettuato senza incidenti e con scarso concorso di spettatori.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - IV Sezione Penale.

Pres. Finizia - *Cons.* Orrù, Scales e Romano.
P. M. Locci-Solit.

Omicidio colposo e furto.

Pranzolletti Demetrio, caprario di Frosinone, nelle notte dicembre, con alcuni compagni, si recò in un bosco comunale per rubarvi della legna. Salita su di un albero di quercia, recise con una scure alcuni grossi rami; ma disgraziatamente la cima dell'albero, nella quale si trovava il suo compagno, Maria Agostinucci, in quale, spaventato dal rumore, si mise a gridare immantinenti.

Il Tribunale di Frosinone, per il furto e l'omicidio colposo, condannò il Pranzolletti a 7 mesi di detenzione.

La Corte riduce la pena a 3 mesi.

Pastoso esser reddituali rato dal che l'avv. Alfano, suo difensore.

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - *Giudici*: Secchi e Giorgi.
P. M. De Lollis. - *Def.* Iallini.

L' « Assino » savolto.

Eugenio Pisani, gerente dell'*Asino*, secondo per un articolo in cui l'autorità giudiziaria credette di trovare un sovrattuono all'odio tra le classi sociali, fu assolto.

In Tribunale - VI Sezione.

Pres.: cav. Simonetti - *Giudici*: Gennaro e Bellranco - *P. M.* Maffei.

Per un cappotto.

Pietrocinti Paolo, da Campobasso, di anni 15, bracciante, vide sopra un carro che passava al Colosseo un bel cappotto di panno e non potè resistere alla tentazione di farne suo. Fu condannato a 20 giorni di reclusione.

VII Sezione.

Pres.: Felice - *Giudici*: Giampietro e Chiola - *P. Min.*: *Graziosi.*

Miscellanea.

Mariani Pietro narrava da P. Trionfale con un giovine. — Che porti? gli chiese un guardia daziaria. — Un paio... di cavoli, rispose il mr Pietro. Il Tribunale gli diede invece un paio di diecine di giorni di prigione.

Antonio Fabiocini, d'anni 28, da Ferentino, accusato dall'Ospedale di S. Giovanni di essersi assentato senza licenza da quel nosocomio, portandovi via un paio di scarpe: 100 giorni.

— Antonio e Benedetto Leonardi e Antonio Savelli per aver raggirato Luigi Capelli, di Cisterino, vendendogli per 25 lire certo paiuccio di bronzo, furono condannati ad un anno di reclusione, perchè recidivi in genere ed in specie.

— Matteoni Giovanni, ferraro a via della Consolazione, si era munito di un certo certa per invitare del rag. Giuseppe Ciampini quanti anni si riscuotono presso un altro finanziere. Il Matteoni aveva fallito. Il Tribunale lo assolse per non provata reità.

Difensori: Avv. Antonio Amici e Sicoli.

— Elvira Battistelli, d'anni 26, da Albano, di professione equivoca, è stata condannata a 7 mesi per aver rubato vesti, biancherie e 75 lire alla sua *lavoriè* Agnese Castellani e ad una compagna, Regina De Angelis.

Difensore d'ufficio: avv. Bove.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 26 marzo 1896 — S. Emanuele.

Luna: il sole alle ore 6.4 m. - Tramonta alle 6.30 s.
Luna la luna alle ore 3.15 s. - Tramonta alle 4.38 m.
Quarantore. — S. Paolo fuori le mura dal giorno 25 al 27.

BOLLETTINO METEORICO

25 marzo 1896

Europa pressione sempre bassa Nord. Sodo 743; relativamente elevata Est, 744 Mosca; Costantinopoli; 767 Lisbona. Italia 34 ore; barometro ristra centro nord Sardegna a 0 e 1°.

Temp. del mezzo osservata { m. 6,0 - m. 0,0 - m. 0,0 - m. 0,0
ad ore 18 alla profondità di 1 m. { 17,5 | 12,6 | 12,0 | 11,4

Rebus-Monoverbo

Fuciloo O. G.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MARZO-LINO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Ladispoli-Cerveteri. — 30 marzo - Appalto del consumo dal 1896 al 1900. Canone annuo L. 18,749.

Comune di Gangi Palermo). 2 aprile - Appalto c. s. Anno L. 3,000.

Comune di Nicosia. — 1 aprile - Appalto c. s. Anno L. 2,500.

Direzione del cerimonio di Ancona. — 4 aprile - Appalto quinquennale L. 48,000 divise in due lotti.

Prefettura di Roma. — 10 aprile - Servizio dei trasporti postali in città dal 1896 al 1900. Anno L. 60,000.

Comune di Vitulni. — 21 marzo - Servizio di inumazione comunale per anni 4 (1.o d'aprile per ogni 100 libre di peso del cadavere) a L. 2,25 ogni cadavere.

Notai. — Posti notarili vacanti nei comuni di Moscufo (Chieti), Cuneo-Cravazo Tarantasca, e Sanselli (Distr. di Savona).

Dalla provincia romana

Frosinone, 24 — (*Verri*) Impontenissimi sono riusciti i funerali per i caduti di Abba Carima nella nostra cattedrale.

Tutte le autorità ed uffici civili e militari, la Società operaia di mutuo soccorso con bandiera e moltissime signore e cittadini d'ogni ceto hanno assistito alla solenne funebre cerimonia.

Sulla porta del tempio era la seguente iscrizione:

Fratribus
Pro
Militiae Italicis
Qui
Africanis In Oris
Cum Immanissimis Barbarorum Aetiopibus
Strenue Decertantes
Non victi
Sed Ipsa Victoria Fulgenti
Diem Obierunt Supremam. (1)

Nel centro della chiesa si erigeva una splendido catafalco. Del nobile pensiero va data lode ai nostri Dei Cl. Antonio Compagnoni e D. Nicola Ferrante, i quali di loro iniziativa hanno attuata la pietosa e solenne commemorazione.

Il concerto cittadino col maestro Pancaldi spontaneamente ha prestato l'opera sua.

(1) Ci rallegriamo coll'epigrafista perchè questa iscrizione è una delle più belle che abbiano letto in questa circostanza. (*N. della R.*)

Ferentino, 23 — Anche questo Comune non è rimasto secondo agli altri della provincia ad onorare i prodi soldati caduti nella battaglia di Adua.

Il sindaco e consigliere provinciale sig. cav. Vincenzo Reali-Isabelli nell'ultima seduta consigliare tenne un patriottico discorso mandando un reverente saluto, agli eroi nostri fratelli che per causa della Patria, del Re pugnarono strenuamente e morirono in Africa.

Concluse facendo un'affettuoso saluto e patriottico indirizzo a Sua Maestà il Re, che non lasciera insensibili gli eroi caduti ed Abba Carima, augurandoli che ripongano ed ottengano in pace, questa sacra guerra.

Tutti gli intervenuti e la dignità della Nazione.

Verbalmente la lettura il Consiglio ebbe onore in piedi in segno di approvazione e ramm ndò ... dire a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Consiglio comunale Ferentino riunitosi ... seduta, manda reverente saluto ... ai figli d'Italia combattuti in Africa. Fa voti per una pace che ... vagnardi gli interessi e la dignità nazionale. »

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,0 — minimo: 7,8.

Quirinale. — S. M. il Re Vittorio Emanuele III, sottosegretario di Stato agli esteri, il senatore Pessina, il senatore Augusto Baccelli e deputato conte Marazzi, colonnello del 7.o reggimento fanteria, cav. Schnpfer, dalla R. Università di Roma, il prof. Cantarelli, dalla R. Università di Roma.

— S. A. R. la Duchessa di Genova madre ... cevette in udienza l'on. Sineo, sottosegretario ... Stato all'interno.

La Regina e le operaie — S. M. la Regina si è compiaciuta di ricevere la Commissione della Società Generale operaia romana di mutuo soccorso, composta femminile, composta delle signore Leva Luigia, presidentessa, Spagna Teresa, vice-presidentessa, Miceli Anna, Maestri Fabiani, consultrici, e Magna Teresa, socia.

S. M. ha accolto la Commissione con ... cortesia, interessandosi vivamente delle ... to del sodalizio, di cui la graziosa Sovrana è ... protettrice, ed incoraggiando le componenti la presidenza di proseguire nell'opera loro pelmaggiore incremento della Società, cui promise ... filo appoggio.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sala del trono, alla presenza di un centinaio di persone.

Dopo, ricevette i cardinali Parocchi e Mazella.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati da Napoli gli on. De Bernardis e Macola.

— Iersera partiva per Napoli la famiglia Crispi.

Le operazioni di leva — Le estrazioni a sorte dei giovani nati nel 1876, per la provincia di Roma, avranno luogo nei giorni seguenti:

Roma: Operazioni preliminari e chiamata degli inscritti aventi il cognome coll'iniziale A, 1 aprile - Chiamata degli inscritti aventi il cognome cominciale: B il 2, C il 3, D, E, F il 6, G, H, I, J, K, il 7, L, M, N, O, P, Q il 9, R, S il 10, T, U, V, Z e aggiunti l'11.

Palombara Sabina il 13, Tivoli il 14, Arsoli il 15, Subiaco il 16, Genazzano il 18, San Vito Romano il 19, Palestrina il 20, Frascati il 21, Camparano di Roma il 23, Castelnuovo di Porto il 24, Monterotondo il 25, Marino il 27, Albano Laziale il 28, Genzano di Roma il 29, Frascati il 30.

Nei mesi di maggio, giugno e luglio avranno luogo le visite per delegazione.

Per Giovanni Prati. — Ieri mattina alle 11 al Collegio romano fu inaugurato solennemente un busto a Giovanni Prati.

Il busto in bronzo fu collocato sul primo piano dello scalone principale.

E' opera dello scultore Ronca.

Il busto poggia su di un piedistallo in marmo grigio nella cui parte inferiore è collocata una ghirlanda di lauro con due palme legate da un nastro in cui si leggono i nomi delle opere principali del poeta: *Ecmeegarda* — *Canto politico*.

Nella parte superiore è scolpita la seguente iscrizione dettata dal senatore Tabarrini.

« A Giovanni Prati — Poeta Nazionale — Che nelle potenti armonie — Del verso ispirato — Trattiene i cuori — E le speranze della patria — Alcuni italiani — Con memore affetto — Eressero nel MDCCCLXXXXVI.

Alla cerimonia intervennero parecchi nomini politici. Notati i senatori Pierantoni, Alfieri di Sostegno, Tabarrini-Gozzani, Lampertico, Mantegazzi, moltissimi professori tra i quali il comm. Cugnoni, Scalzone, scienze naturali — Ricci, Pantanelli, Bodly, il prof. Fontana, altre una numerosa schiera di studenti e d'forestieri.

Il prof. Tabarrini pronunziò brevi parole accennando ai meriti letterari dell'illustre poeta forlivese commemorato applaudito.

B. Università di Roma. — Degli egregi segretari fu compilato, con diligente, cura l'annuario del nostro Ateneo. Per dare sunzitto una idea della nostra popolazione universitaria e per re i lettori in grado di apprezzare al loro giusto valore quale e quanta importanza abbiano certi provvedimenti presi dagli ordinatori non prendono parte più di 100 studenti, pubblichiamo l'elenco degli inscritti nell'anno in corso, ripartiti per Facoltà.

Filosofia e lettere	N. 184
Matematica per gl' ingegneri	» 222
Matematica per aspiranti alla laurea	» 45
Chimica, Scienze naturali	» 49
Applicazione per gl'ingegneri	» 170
Giurisprudenza	» 725
Medicina e procuratore	» 46
Medicina e chirurgia	» 1044
Chimica e farmacia	» 8
Farmacia	» 71
Ostetricia per levatrici	» 9
Perfezionamento in lettere	» 1
» in medicina e chirurgia	» 22
Totale N.	2108

— Il prof. Stefano Yocca, ristabilito in salute, ha ripreso il corso di Letteratura straniere, leggendo innanzi a un pubblico numeroso, fra cui erano parecchi professori e molti studenti, un dotta prolusione in lingua francese. Dopo aver trattteggiato la materia del suo corso, si trattenne specialmente ad analizzare quali vincoli letterari legano all'Italia il Byron e il Goethe dei quali fosse nei fosti originali i passi più belli. Pubblico e studenti fecero al prof. Yocca le più lusinghiere accoglienze.

Clinica medica — Ieri mattina, l'ottimo prof. Rossoni, il quale ha rotto, durante tutto il periodo in cui il suo illustre maestro Baccelli fu governativo, la clinica medica ha chiuso il corso delle sue lezioni, tra gli applausi più cordiali degli studenti, che vollero dimostrargli la loro viva gratitudine per l'inuegnamento ai essi impartito.

Il Congresso forense. — Oggi alle ore 14 nel locali del palazzo Bernini (Corso 181) si adunerà il Comitato promotore del Congresso forense sotto la presidenza del senatore Augusto Baccelli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, per discutere ed approvare il programma del Congresso proposto dal Comitato esecutivo.

L'assemblea riunirà molto importante e numerosa attende fatto adesione al Comitato quante vi sha di più eletto nella Curia Romana e nelle Curie più importanti d'Italia.

Le adesioni al Congresso sono già moltissime.

Il Comitato esecutivo ha iniziato subito le pratiche per ottenere dalle Direzioni delle ferrovie speciali facilitazioni di viaggio, che certamente saranno concesse.

Non mancherà anche di provvedere perchè ai Congressisti siano fatte dalla cittadinanza le migliori accoglienze e festevole accoglienze.

Conferenze *Circolo dei naturalisti* — Questa sera il prof. Giuseppe Ceboni nella sede del Circolo dei naturalisti al palazzo Grazioli terrà una conferenza sul tema: " L'eredità organica ".

Avranno libero accesso in persone accompagnate dai nevi.

— *S. M. S. d'istruzione delle levatrici* — Il prof. A. Celli alle 16 nell'istituto d'igiene in via Lucina 88 parlerà " Dell'profezione e disinfezione e

Anche questo. Comune non
altri della provincia ne
dotti caduti nella battaglia di

ere provinciale sig. cav. Vin-
ultima notizia consigliare tem-
mandato un reverente
fratelli che per dovere della
ervito strenuamente e sacrificato

ulto sonno e pazientissimo del
non lasciera isvegliarsi gli
ziosa augurandogli che una
ovi avvenga quanto prima
ciglietti della salute.
a Consiglio si terrà mani
approvazione e variazione al
ervizio obbligatorio.
ervizio militare telefonico
salute. eroici figli d'Italia
vedi per una pace che sia
la dignità nazionale.

A DI ROMA

di ieri. — Dall'Osserva-
l termometro centigrado
inimo: 7.8.
M. il Re ricevette Ion. Bo-
Stato agli esteri, il sena-
Consiglio di Stato, il Go-
ndente della R. Accademia
la R. Università di Roma,
i direttore generale per
ll'Istruzione media e ri-
Sinco, sottosegretario di

operaie — S. M. la Re-
di ricevere la Commissio-
alle operaie romane di ma-
mmunità, composta delle
resselleresa, Sguario Te-
Mirelli Anna, Marzani
Marina Teresa, socia.
ommissione con squisia
ivamente dell'andamento
lo straordinario successo
accinsidio le componenti la
ne nell'opera loro pel mag-
Sodeli, col promise va-

mattina il Papa ha cele-
sa del mese, alla presen-
ti.
solissimo aspetto.
ze — Sono arrivati da
ardo e Macola.
— Da famiglia Crispi,
li leva — Le estrazioni
nel 1896, per la pro-
luogo nei giorni se-

ministri e ordinanze da-
ezione e dell'iniziale A. I
ti avranno il cognome
ettera dell'alfabeto: A. I
D. E. F. G. H. I. L.
O. P. Q. R. S. T. U. V.

Il Re di Svezia arrivò il 15
ed il 18 sarà in Vaticano per
ricevuto in udienza dal Santo
ranno il Re e la Regina di Svezia
ranno il principe ereditario
ranno il Re di Svezia.

Feste — Ieri mattina
ne dell'anniversario
ne della Regina Madre
ne della Regina Madre
ne della Regina Madre

L. LÉTANG

Il supplizio di un padre

— Non saranno attentare al suo fidanzato...

— Oh! se Filippo fosse qui non avrei paura, credimi; ne per me, ne per lui. Con uno sguardo li farebbe tornar sottoterra! Ma sono sola...

E il vivo gratzeo di Margherita, che era raggiante un momento prima, riflette i sentimenti d'inquietezza che le erano nati nell'anima. Ma fece un gesto risoluto e disse:

— Starai nella stanza accanto, Giannina. Se ho bisogno di te, ti chiamerò.

— Si, padroncina.

La ragazza andò in salotto dove aspettavala Aurelio di Prabert.

Nel vederla entrare, Aurelio si alzò e la salutò con un affettazione di doloroso rispetto.

— Vi ringrazio, cara cugina, di avermi ricevuto — disse.

— Avete una notizia importante da comunicarmi?

— Partroppo! Ma avanti di dirvela, volete permettermi poche parole?

Margherita fece un gesto noiato.

— Si — ripreso egli — so che la mia presenza vi riesce noiosa e che voi supponete, a torto, che io nutra sentimenti ostili, che non ho nel cuore.

" Soffro molto, ve lo giuro, un ho avuto a continuare al avere la forza di nascondere la mia sofferenza.

" La mia aventura è stata quella d'ingannarmi sul carattere dell'affetto ardente che provavo per voi.

" Eravate una bambinetta, Margherita, quando veniste in casa nostra, e io era già un giovinotto. Allora vi trattavo come una monella, poi come una compagna di cui ero un po' geloso.

" Dopo siete cresciuta, vi siete fatta donna. La metamorfosi s'è operata a un tratto e quando, dopo un'assenza di circa sei mesi, la vorità mi apparsa, quando le mie impressioni di adolescente...

— Via — disse la signorina di Brisis interrompendolo con mal dissimulata impazienza. — Non credo che sia per espormi i diversi stati del vostro animo che mi abbiate chiesto stasera un colloquio!

Aurelio fece una smorfia nervosa, ma si contenne, e con un sorriso forzato e con la voce languida, che aveva presa in principio, disse:

— No certo. Mi sono dichiarato troppo tardi e di questo non saprò mai consolarmi. Ma voi mi renderete questa giustizia, Margherita, che dopo la vostra promessa di matrimonio col capitano Dormelles non vi ho noiata con le mie lagnanze.

" Conoscendovi, ho capito che il mio amore era condannato per sempre e mi sono allontanato dalla vostra via.

Margherita non era punto convinta che il nipote di Daniele avesse accettata con tanta filosofia la sua parte di pretendente rifiutato.

Ella serbava vivo il ricordo della brutalità di cui era stata vittima nel momento che scoppiavano le mine nella valle dei Villards: Filippo non le aveva detto mai nulla degli attentati diretti contro di lui, ma certe parole, certe esortazioni del suo fidanzato avevano destato nel suo cuore vaghe inquietezze.

Aurelio mentiva; ella lo sentiva e ne aveva l'intima convinzione.

Ma come farlo tacere con una smentita sprezzante avanti che avesse esposto lo scopo della sua visita, scopo che ella presentiva temibile?

Margherita non rispose alle ultime parole di Aurelio; attese invece ed egli continuò ipocritamente:

— Ma ho sempre cercato in fondo al cuore un po' di speranza, qualche debole scintilla che non muore. Ci voleva un miracolo per impedire il vostro matrimonio col signor Dormelles, e lo attesi; ed ecco che quel miracolo avvenisse.

— Ebbene? — domandò Margherita inquieta.

— Ebbene! Il miracolo è avvenuto.

— Dio mio! Che cosa volete dire?

— Signorina di Brisis, la vostgiana, la buona francese, non può sposare il capitano Dormelles.

— Perchè? — esclamò impetuosamente facendosi pallida.

— Perchè quell'ufficiale è un traditore oggi smascherato.

— Oh! interruppe la ragazza in una esplosione d'orrore. — Come mentite!

— Leggete — disse il giovane, porgendole *Il Vigilante*.

L'articolo era in prima pagina e attirava gli sguardi per il titolo in grosse cubitali e per il filetto grosso che la sottolineava. Margherita lo divorò con gli occhi. Esso incominciava con considerazioni enfatiche sul segreti della difesa nazionale. Poi faceva il racconto dei fatti: sottrazione di documenti al ministero, copie clandestine rapidamente fatte, rintegrazione agli archivi segreti. Il colpevole? Un ufficiale! E il nome stampato a tanto di lettere. Poi l'infame articolo terminava con queste parole:

" Una perquisizione eseguita in casa del traditore ha fondotto alla scoperta dei documenti rubati di grande importanza sulla polvere senza fumo. Filippo Dormelles, ricoverato al ministero è stato costretto a confessare il suo delitto. Arrestato è stato condotto durante la sera alla prigione del Cherche-Midi.

— E' vero questo? — domandò la ragazza rastrando con gesto feroce le ultime righe dello scritto.

— Verissimo!

— Ah! miserabili!... miserabili! — gridò Margherita gettendo in faccia ad Aurelio il giornale spiegazzato — Avete potuto supporre un momento solo che mi sarei lasciata ingannare dalle vostre infamie? che avrei dubitato del mio fidanzato? che il dubbio mi sarebbe nato nell'anima contro l'onore, l'onestà? Filippo Dormelles un traditore! Chi potrebbe credere?

— Mio Dio! — disse Aurelio — Vi faccio un servare, cara cugina, che ci hanno creduto al ministero poichè è stato ordinato l'arresto del colpevole!

Il supplizio di un padre

— Ebbene, signore, non ci crederanno per molto tempo. Sapete quale è la mia intima convinzione? Che tutto questo è opera vostra e di Daniele Hilson!... Voi non avete osato attaccar di fronte Filippo, perchè siete troppo vili, e gli avete teso questo tranello nell'ombra, bassamente, vergognosamente. Come avete agito, quali mezzi avete impiegati? Lo saprò, andate! E vi smaschererò senza pietà e vendicherò il mio Filippo!

In quella esplosione di sdegno e di collera, Margherita era bellissima.

Aurelio fuse di ridere ironicamente.

— Cara cugina, come v'ingannate! Sapete che quest'ardore feroce vi fa addire, e che non vi ho mai veduto più bella?

Essa lo coprì con uno sguardo di sprezzo.

— Si — continuò Margherita a mezza voce — Sono sicura che hanno ordita questa trama odiosa da qualche tempo si chiudevano insieme ogni sera... lo so: la madre e il figlio! Gli uomini non parlerranno, sono troppo abili nella loro perfidia, ma la madre indolente e debole parlerà forse. Da quel lato si deve agire.

— Che cosa dite? — domandò Aurelio allarmato da tutte quelle rifiessioni.

— Nulla che v'interessi. E ora che so l'orribile notizia, la vostra presenza non è più necessaria qui; andatevene, non voglio più vedervi.

— Come v'ingannate sulle mie intenzioni! Come mi coprite di sconcetti e di ingiurie! Che mi importa? Voglio tollerar tutto da voi e non mi lagnerò mai. Rispetto venico lealmente ad offrirvi il mio aiuto.

— Lo rieuso.

— Che farete solo?

— Vedrò i generali, i ministri, il capo dello Stato, metterò sottosopra cielo e terra! Ormque proclamerò l'innocenza di Filippo e l'infamia dei Prabert-Hilson!

— Non sarete ricevuta!

— Si...

— Non vi crederanno!

— Si, vi dico. La verità ha accenti che convincono.

— Povera creatura!

— Non voglio la vostra compassione, Andatevene!

Aurelio corrò di avvicinarsi e di prender la mano della ragazza.

Ella indietreggiò inorridita come se fosse stata toccata da una bestia velenosa.

— No. Andatevene. La vostra presenza mi è odiosa.

Il silenzio egli faceva un passo in avanti col sorriso sulle labbra e gli occhi carezzevoli, Margherita gridò:

— Andatevene... Andatevene.

E con un gesto febbrile premè un bottone elettrico.

Giannina comparve subito.

— Accompagnate il signore.

— Non ce n'è bisogno. Giannina — disse Aurelio. Conosco la strada. Buonasera, cugina. Sono desolato delle prevenzioni che avete contro di me. Ma ricordatevi bene che se vi ricredete, in qualsiasi momento mi troverete pronto a offrirvi l'appoggio che ora ricusate.

E usci dignitosamente.

Quando la porta fu rinchiusa la signorina di Brisis si gettò piangendo nelle braccia della cameriera.

— Giannina! Giannina! Il mio Filippo è in pericolo! Quei perfidi lo hanno fatto cadere in un tranello spaventoso! Ho paura! Oh! tanta felicità distrutta!

— Si rassicuri, padroncina... Tutto non può essere perduto: il signor Dormelles saprà difendersi...

— E' arrestato... in prigione...

— Dio mio!

— Ma quell'Aurelio ha mentito forse... Voglio sapere. Giannina, va', corri da lui, che c'è, ne lo riconducrai affinchè mi rassicuri e mi consoli.

— Si, padroncina.

— Se Aurelio ha detto la verità, allora... allora torneremi insieme con l'ordinanza che gli è tanto affezionato. Martineau, sai? Quel soldato mi dirà tutto ciò che è accaduto e forse troveremo insieme il modo di difendere, di salvare il mio Filippo. Va' Giannina, prendi una carrozza, corri!

— Stia tranquilla, padroncina, la toglierò presto di pena.

In un momento si mise il cappello e il manto ed uscì.

Intanto Aurelio di Prabert, nonostante la sicurezza che affettava, andavasene allarmato.

Se Margherita fosse andata a ciarlare al ministero, se con l'energia che aveva protestasse e li accusasse apertamente, la faccenda poteva prendere una brutta piega.

Non aveva prove, senza dubbio, ma sarebbe stato oltremodo noioso di essere tirati in ballo e di dover rispondere a domande insidiose. E poi la signora di Prabert per stanchezza, per scoraggiamento poteva lasciarsi sfuggire parole compromettenti.

Aurelio riconosceva di aver ceduto a una cattiva ispirazione andando da sua cugina! Ma non poteva mai supporre di aver da lei una accoglienza simile!

Lagrime e lamenti, si, ma non quale ribellini, quegli insulti e quelle minaccie!

Evidentemente da quel lato vi era un pericolo che bisognava allontanare per alcuni giorni almeno!

Come? Ecco a che cosa rifletteva Aurelio scendendo le scale.

La sua immaginazione non gli dava nessun suggerimento, ma certo lo zio Daniele avrebbe trovato subito un mezzo.

Occorreva dunque raggiungerlo immediatamente da Durand.

Mentre passava, senza fermarsi, davanti al portinaio, questi presentavagli un un vassoio alcune lettere e un telegramma.

Mise le prime in tasca senza aprirle e lesse il dispaccio.

Era di Mirelle e diceva:

" Pare si complichi. Sono noiato. Vado San Remo. Vieni raggiungermi se vuoi dopo aver dato alcuni lavori villino secondo convento. Saluti. „

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale del **Sig. E. Perino**, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 60 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Corso di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Finanza* cent. 75. - *4 pagina* cent. 50. - *Economico* cent. 75. - *4 pagina* (6 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

(I manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

— OGGI — Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA, dalle 9 antim. al pomerig. di Mercoledì Santo; dalle 9 alle 2, di domani e Giovedì dalle 10 alle 12. — BIBLIOTECA, dalle 9 alle 3. — MUSEO CRISTIANO, dalle 10 alle 12. Per domani: Vaticano, Museo Profano, Pinacoteca, Museo Cristiano, Biblioteca.

CAPPELLA SISTINA: Via Leonina 51, Pretorio, Via Nazionale 8.

Palazzo Reale R. Sindaco: dalle 12 mezzo in Pretorio, via Venti Settembre 18, terzo S. Silvestro.

Museo Nazionale di Terme e Diocleziano: dalle 10 alle 12 in Archivio di Stato, via Gaeta 5.

Palazzo di Giustizia e Prefettura: dalle 10 alle 12 in Archivio di Stato, via Gaeta 5.

Id. TESORO: Via Venti Settembre 17 alle 14.

Id. INDUSTRIE ARTISTICHE: Caffè Nazionale, 7 alle 10.

Collegio S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 11.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 9, alle 12.

— COLONNA: via Pilotta 72, dalle 10 alle 12.

— MONTE DI PIETA': Ascesi del Monte 28, 12 alle 14.

Castel S. Angelo per prigionieri politici: 3-11 Piazza Cavour.

Catacombe S. AGNESE: sotto la Chiesa: fuori Porta Pia: dalle 9 alle 11.

Id. S. SEBASTIANO: sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 alle 11 pom.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via della Salara: dalle 9 al tramonto.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: Vaticano: dalle 9 alle 11, e al 15 in Archivio di Stato, via Gaeta 5.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 in 1pom.

Villa BORGHESE: piazza P. del Popolo: 11 al tramonto.

Id. GIULIA: via Flaminia 71: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.

Museo VATICANO: via delle Tombe nuove di S. Pietro, ingresso di sacrestia: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via del Collegio Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Porta Giulia fuori Porta S. Pancrazio: dalle 9 alle 1 pomeridiano: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniniana: dalle 9 al tram.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: al tram.

Galleria Arte Moderna: via Nazionale 7 alle 14.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 7 alle 16.

Catacombe di Priscilla: Via Salaria Nuova: 7 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Pia 9, S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *fiore Carlo Calzavara*

Malattie bambini: 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie di pelle e veneree: dalle 13 alle 17.
Malattie chirurgiche: dalle 8 alle 12.
Malattie della gola, naso e lar. gaz: dalle 12 alle 13
Malattie nervose, lunedì, martedì, sabato dalle 13 alle 17.
Malattie di fegato, lunedì, mercoledì, e sabato alle 12 1
Malattie degli occhi, mercoledì, giovedì, sabato dalle 11 a 2
Malattie utero, gola, orecchi, lunedì, giovedì, sabato 11 a 1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0.30	—	10.05	18.1	20.0
Pisa	6.45	—	14.30	21.15	—
Torino	—	7.—	8.10	15.—	20.50
Firenze	—	7.—	8.10	15.—	20.50
Foligno-Ancona	—	7.—	8.10	15.—	20.50
Terni-Sulmona	—	7.—	8.10	15.—	20.50
Tivoli-Avezzano	—	7.10	9.30	11.35	16.00
Tivoli	—	7.10	9.30	11.35	16.00
Civitavecchia	6.30	—	10.50	13.—	17.—
Viterbo	6.30	—	10.50	13.—	17.—
Orvieto-Arezzo	6.45	—	14.30	21.15	—
Rimini-Ancona	6.45	—	14.30	21.15	—
Roccasecca-Velletri	—	7.—	8.10	15.—	20.50

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.30	—	10.05	18.1	20.0
Pisa	6.45	—	14.30	21.15	—
Torino	6.45	—	14.30	—	20.—
Firenze	6.45	—	14.30	—	20.—
Ancona-Foligno	6.45	11.45	14.30	—	21.4
Terni-Sulmona	6.45	11.45	14.30	—	21.4
Tivoli-Avezzano	6.30	11.—	13.—	17.—	—
Tivoli	6.30	—	10.50	13.—	17.—
Civitavecchia	6.45	—	14.30	21.15	—
Viterbo	6.45	—	14.30	21.15	—
Rimini-Ancona	6.45	—	14.30	21.15	—
Roccasecca-Velletri	6.30	11.45	14.30	—	21.4

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	6.30	9.30	12.45	17.45	—
Tivoli a.	6.45	8.—	11.—	14.15	19.—	—
Tivoli p.	6.45	8.15	11.15	14.30	19.15	—
Roma a.	8.—	9.30	12.30	15.45	20.30	—
Diligenza p.	5.—	7.—	10.—	12.—	16.—	—
Roma a.	8.30	10.30	13.30	17.30	19.30	—

Roma — Casa Editrice EDOARDO PERINO — Roma

E uscito il primo Numero del

Mondo Galante

Rivista Umoristica, Illustrata, Settimanale con copertina a colori

Un Numero Cent. 5 - Abbonamento Anno Lire 3

con diritto a un premio di Lire 3 in libri

Dirigere Cartoline-Vaglia alla Casa Editrice E. PERINO
— IL MONDO GALANTE si cerca da tutti i rivenditori di stampati d'Italia a Cent. CINQUE il Numero.

40 METRI DI TELA

alla centimetri 70

a L. 14

In seguito ad un fortunato blocco la sottoscritta PICA e C. mette oggi in grado di spedire in tutto il Regno una pezza di metri 40 precisi di ottima tela per famiglie, alta centimetri 70, bianca e senza appretto, adatta per lenzuola, camicie, ecc. per sole Lire **14**.

Dirigere richieste col relativo importo, più L. 1 per spesa di spedizione, oppure, anticipare L. 1 per la spedizione contro assegno.

Cinque pezze franche di porto.

Lettere, vaglia e cartolina-vaglia devono essere dirette alla prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente - Milano

In Milano la vendita di pezze intiere a L. **14** ha luogo in Via Rastrelli 2-4-6, ed in Vicolo Rovello 4, dove ha luogo anche la vendita al minuto di detta tela a L. **0,37** al metro.!

Affrettare le richieste.

CAV. I. MAZZON e C.
Stabilimento di avicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con speciale palleria da tavolo
Via de' Pastini N. 19 e 29 - Via della Guglia N. 69
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli novelli	L. 2.—	a capo
Polli . . .	» 2.50	il kg.
Pollastre . .	» 3.50	»
Galline . . .	» 2.10	»
Capponi . . .	» 2.50	»
Cappone . .	» 4.—	»
Tacchini . .	» 1.80	»
Gallinacelle	» 2.20	»
Anitre e Oche	» 2.—	»
Piccioni . .	» 1.—	a capo
Faraone . .	» 3.—	»

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria."

LIQUORE del dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fin tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.**
(Trattato della Gotta - Conservazione XCIX.)
Firenze, Centrale, 0,40; Dent. 0,25; Bernard, 0,30; Pres. 0,50; 5.60...0,45; Quin. a Chin., 0,30; Chlor. Calci, 0,30.
Piccoli, Bellini, Vin, e al Sol, 0,5.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Malattie nervose
Di stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Sachi organici** preparati nel Laboratorio Seguardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, *(MILANO.)*

« Successo Mondiale. »

Invio gratis degli opuscoli dietro semplice richiesta.

La Farmacia Frezzolini P.za di Pietra 92

Il nuovo Direttore che l'ha riforita di medicinali delle migliori case nazionali ed estere. Consultazioni gratuite tutti i giorni anche in lingua tedesca

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi assieme di solido manicotto in bronzo . . . L. 11.—
Collarino di bronzo con vite di pressione di fissare al cornicione delle case 2.50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cupolo in platino . . 4.50
Id. con cupolo in argento e in nichelio . . . 6.—
Id. alt. cm. 30 con 4 cupoli in platino . . . 7.—
Id. » » 35 con 4 cupoli in argento . . . 10.—
Id. » » 35 con 5 cupoli in platino . . . 12.—
Id. » » 40 con 5 cupoli di rigetto . . . 15.—
Corda conduttore in rame n 4 fioni intrecciati ciascuno, per mq. 2, al metro 0.50
Id. id. id. e 6 fioni, id. id. 0.70
Id. id. id. e 9 fioni, id. id. 0.90
Id. id. id. e 12 fioni, id. id. 1.20
Piastra di rame a punte semicurate di cm. 30 per 33 pezzi 4 piastre rame . . . . . 4.—
Id. id. per una torre, con punte 4 e cupoli 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r. 26.—

Materiale solido, funzionamento garantito. A chi ne fa domanda si spediscono, anticipato il materiale, le più esaurienti istruzioni, unendo il disegno perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. — *Tariffe e prospetti gratis.*

DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettricisti - Fornitori della Regia e delle Ferrovie
Roma - Via Due Macelli, 10 e 11.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto lo stato e del Regno

Inglese, età 37, cerca occupazione parsi in Italia o in qualunque posizione, non servile, attualmente impiegato da due anni e mezzo (in Germania). Libero in Luglio o dopo. Stipendio L. 50. Offerte alle iniziali T. 9006 presso Rodolfo Mosse, Colonia.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

5 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi Pianoforti Verticali ecceltenti a Armonio Alcyphal, in Via Canavari N. 8 piano 2 dalle 8 alle 4 pom. e dalle 7 Ave Maria a due ore di notte. 115

DA VENDERE CAVALLO bajo scuro da tiro di sella alto m. 1, 66. Dirigersi Ostro Vittorio Emanuele N. 286. 115

LOCULO A CAMPO VERANO Si acquisterebbe di seconda mano per persona sola. Dirigersi Grande o via Italia N. 5 piano terzo. 119

CERCASI persona con ottime referenze e garanzia, a cui affidare la vendita e la contabilità di due negozi, ed esigere crediti. Rispondo massimo L. 150, Scrivere " Negozi Silvio „ Corso ponte Roma. 124

D'AFFITTARSI

VIA FIRENZE 32 Eleganti quartieri d'affittarsi. Primo piano ottimo ardito camere, cucina, bagno, due scuri, ingresso e civile con pranzo, anticamere Uso. dispensa, vasche domestiche, cantina. Valore da credersi ricevuta. Terzo e quarto piano, due appartamenti sono camere cucinae, cucina, bagno, cessi, terrabilità, vasche, cantina. 119

APPARTAMENTO d'angolo di dieci ambienti con vista sul Corso e via Frattina d'affittarsi. Per lo trattative dirigersi negozio Todros Corso 418. 116

VIA CAMPO MARZIO 68 Quartiere 3. piano n. 3. brine scala di marmo gas, portiere pigliono discrete. 117

PIAZZA BANDANINI 43 Quartiere vuoto al 2. piano 3 camere, 3 camerini, cucina, bagno, Scuola e Teatri, fontana da lavare. Prezzo da convenirsi. Trattative Piazza Spagna 58.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

LA SONNAMBULA Gerente Ringesi, Via Ripetta 41 Roma, si consulti personalmente o per corrispondenza. Gli annunzi riceveranno diretta, metodo curativo. Per schiarimenti scrivere affrancando risposta. 113

FIASCHETTERIE TOSCANE Lauriani. Corso Vittorio 293. Marianna Dionigi 35. Telefono 156. Amedeo 77. Si vendono vini Firenze, si delle colline Fiorentine o Pisane, fiasco L. 1.10. 1.20 e più Per partite, facilitazioni. 117

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reto & Jaugo, Offenbach a/M. — Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Sorgue-Wirth, Lipsia

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano secondo i programmi ministeriali, si danno da signorine di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 91

COCCHIERE-CAVALLERIZZO provetto, 27, anni, bellapatta, sa servire in Roma presso distinte famiglie, ottime referenze. Desidererebbe presso distinta famiglia. Scrivere alle iniziali B. G. forma posta. 119

PERSONA SERIA in accomandazione anticervello Roma, si consulti personalmente o per corrispondenza. Gli annunzi riceveranno diretta, metodo curativo. Per schiarimenti scrivere affrancando risposta. 113

CERCASI DA FAMIGLIA robusta una cuoca evidella lingua italiana. Scrivere postone ed inviare Certificati e fotografia alla Signora Wendt 235. Via Stabile Palermo. 122

MAESTRA con diploma, di tenioni di lingua francese, italiana, spagnuola recandosi a domicilio. S'incarica trattenere dalle ore mattine fuori e dall'ingiorno. Rivolgersi Ufficio del " Popolo Romano „ 120

BICICLETTA RALEIGH primissima marca inglese, un anno usata, un anno quasi nuova, un anno quasi nuova, un anno quasi nuova